QUALE PROSPETTIVA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Mc 12, 20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.

Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano:

«Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi.

Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.



Quaresima 2021 | La Parola ha preso casa

"...se il chicco di grano muore, produce molto frutto..."

CASA LUOGO DOVE DONARE SE STESSI E GODERNE I FRUTTI

PER FARE LUCE

Il Vangelo inizia con una richiesta particolare: alcuni Greci vogliono vedere Gesù. Non è sufficiente quello che hanno sentito su di Lui, un profondo desiderio muove il loro cuore e li porta a cercare l'incontro con Qualcuno che possa dare risposte alle loro aspettative. Ed ecco che Gesù, interpellato dai discepoli che fanno da intermediari, si presenta facendosi piccolo, "nascondendosi" nel paradosso del chicco di grano che porta frutto solo quando muore. Dà poi un'indicazione operativa per chiunque sente nascere il desiderio di incontrarlo: "Mi segua". Nonostante tutto, però, anche Gesù è turbato, ma non fugge, "sta" nella situazione, la

attraversa fino in fondo perché come dice lui "Proprio per questo sono giunto a quest'ora". Nell'ultima parte del Vangelo si sente la voce di Dio: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!". L'evangelista Giovanni, a differenza di Marco, che colloca questa voce nell'episodio del battesimo nel Giordano, all'inizio della vita pubblica, la sottolinea nel momento in cui il Gesù accetta fino in fondo la sua ora. Risuona, così, come una carezza del Padre per il Figlio, quasi come a consolarlo, a fargli forza. E Gesù non tiene gelosamente queste parole per sé, ma le rimanda alla folla perché non perda tempo in speculazioni inutili, ma si metta in cammino dietro a Lui.

A PICCOLI PASSI...

Colpisce subito l'atteggiamento incuriosito dei Greci: rappresentano la cultura, la filosofia, la conoscenza della ragione, ma ciò non è abbastanza. Sono alla ricerca di un senso profondo per le loro vite, di un incontro.

Lo stesso desiderio che ha animato i Greci può essere quello che guida anche il nostro cammino: in fondo anche noi non vogliamo limitarci a sentire quello che ci viene detto su Gesù, abbiamo bisogno di vederLo, di fare esperienza, di incontrarlo. E come possiamo "vedere" Gesù oggi? Gesù si fa carne nelle relazioni che abitiamo nelle nostre giornate, nella nostra vita di coppia, nella routine familiare, nelle attività lavorative, nei gesti di cura e attenzione verso coloro che incontriamo.

Quando però realizziamo che per vivere queste relazioni profonde dobbiamo rinunciare a un po' del nostro tempo, del nostro spazio, dei nostri confort, allora tutto costa fatica e forse ci diciamo che non ne vale poi tanto la pena. Le parole di Gesù, invece, rivoluzionano il nostro modo di pensare: è quando "moriamo a noi stessi" e doniamo il nostro tempo per gli altri che la nostra vita porta frutto. Ecco allora che anche compiere un gesto di attenzione per il proprio marito o la propria moglie, portare i figli a scuola, andare a trovare chi è solo, aiutare il vicino, diventano piccoli frutti di amore.

Inoltre Gesù, che non solo è vero Dio, ma anche vero Uomo, sperimenta tutto lo sconforto di quando le situazioni rendono le vite complicate. Di fronte alle paure e alle angosce la prima reazione potrebbe essere quella di fuggire, di trovare il modo per aggirare l'ostacolo. Invece Gesù "sta". E dona anche a noi il coraggio di accettare qualunque situazione perché dentro c'è qualcosa che possiamo vedere alla Sua luce.

PREGHIERA

Cristo non ha mani ha soltanto le nostre mani per fare oggi il suo lavoro.

Cristo non ha piedi ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé oggi.

Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole. Amen.







CASA LUOGO DOVE DONARE SE STESSI E GODERNE I FRUTTI

DALL'AMORIS LAETITIA

«Il cammino implica passare attraverso diverse tappe che chiamano a donarsi con generosità: dall'impatto iniziale caratterizzato da un'attrazione marcatamente sensibile, si passa al bisogno dell'altro sentito come parte della propria vita. Da lì si passa al gusto della reciproca appartenenza, poi alla comprensione della vita intera come progetto di entrambi, alla capacità di porre la felicità dell'altro al di sopra delle proprie necessità, e alla gioia di vedere il proprio matrimonio come un bene per la società. La maturazione dell'amore implica anche imparare a "negoziare". Non è un atteggiamento interessato o un gioco di tipo commerciale, ma in definitiva un esercizio dell'amore vicendevole, perché questa negoziazione è un intreccio di reciproche offerte e rinunce per il bene della famiglia. In ogni nuova tappa della vita matrimoniale, occorre sedersi e negoziare nuovamente gli accordi, in modo che non ci siano vincitori e vinti, ma che vincano entrambi. In casa le decisioni non si prendono unilateralmente, e i due condividono la responsabilità per la famiglia, ma ogni casa è unica e ogni sintesi matrimoniale è differente». (AL 220)

RIFLESSIONI PERSONALI	RIFLESSIONI CONDIVISE

APPUNTAMENTO SETTIMANALE

Nel tempo di Quaresima come Ufficio per la Pastorale Familiare Diocesano, proseguiamo con la proposta di un appuntamento settimanale, nella calma della sera, in cui sarà possibile ritrovarsi, ciascuno nella propria casa, per metterci in ascolto del Vangelo della Domenica, insieme ad altre famiglie e a tutti coloro che vorranno partecipare, lasciando spazio per condividere quanto risuonerà nel cuore di ognuno, per farci prossimi seppur distanti. Durante la settimana vi anticiperemo una scheda con brevi sottolineature che potranno aiutare la riflessione

Il prossimo incontro online è programmato dalle ore 21:15 alle ore 22:30 il giorno: mercoledì 17 Marzo 2021

Contattateci al numero dell'Ufficio Famiglia, 366.2871868 via WhatsApp oppure alla mail: lafamiglia@diocesidicrema.it entro il martedì precedente per facilitare l'organizzazione, e vi invieremo il link per partecipare all'incontro. È previsto un momento iniziale con l'Ascolto del Vangelo della domenica e a seguire ci suddivideremo in piccoli gruppi per la condivisione.